

## **The Project Gutenberg eBook of L'Endimione, by Pietro Metastasio**

This ebook is for the use of anyone anywhere in the United States and most other parts of the world at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this ebook or online at [www.gutenberg.org](http://www.gutenberg.org). If you are not located in the United States, you'll have to check the laws of the country where you are located before using this eBook.

Title: L'Endimione

Author: Pietro Metastasio

Release date: March 1, 2004 [EBook #11685]

Most recently updated: December 26, 2020

Language: Italian

\*\*\* START OF THE PROJECT GUTENBERG EBOOK L'ENDIMIONE \*\*\*

Produced by Distributed Proofreaders Europe at <http://dp.rastko.net>

in cooperation with Progetto Manuzio, <http://www.liberliber.it> Project by Carlo Traverso, revision by Claudio Paganelli.

PIETRO METASTASIO

L'ENDIMIONE

### **INTERLOCUTORI**

DIANA.

ENDIMIONE.

AMORE in abito di cacciatore, sotto nome d'Alceste.

NICE compagna di Diana.

[La scena si finge in Caria, nelle falde del monte Latmo]

### **PARTE PRIMA**

[DIANA e NICE.]

DIA.

Nice, Nice, che fai? Non odi come  
Garriscon tra le frondi  
De' floridi arboscelli

I mattutini augelli,  
Che al rossegiar del Gange  
Escono a consolar l'Alba che piange?  
E tu mentre fiammeggia  
Su l'Indico orizzonte  
Co' primi rai la rinascente aurora,  
Placida dormi, e non ti desti ancora,  
E poi dirai: son io  
Della casta Diana  
La fortunata Nice  
Compagna cacciatrice?  
Lascia, lascia le piume,  
Neghittosa che sei; sorgi e raguna  
Per la futura caccia  
Dai lor soggiorni fuori  
Silvia, Aglauro, Nerina, Irene e Clori.

NIC.

Tu mi condanni a torto,  
Bella Dea delle selve. E quando mai  
O per scosceso monte,  
O per erta pendice  
A seguir l'orme tue fu lenta Nice?  
Fra quante a te compagne  
Gli strali e l'arco d'or trattaron mai,  
Seguace più fedel di me non hai.  
Ed or, perchè un momento  
Forse più dell'usato  
Al sonno m'abbandono,  
Neghittosa mi chiami, e pigra io sono?

DIA.

Ah Nice, tu non sei  
Quale un tempo ti vidi. Or presso al fonte  
Ricomponi ed adorni  
Fuor del tuo stil con troppa cura il crine;  
Erri per le montagne  
Solitaria e divisa  
Dall'amate compagne;  
Più le fere non curi,  
Sempre pensi e sospiri, e porti impressi  
I nuovi affetti tuoi nel tuo semblante:  
O Diana non sono, o Nice è amante.

NIC.

Amante!

DIA.

Il tuo rossore  
Più sincero del labbro accusa il core.

Non ti celar con me;  
Un certo non so che  
Nel tuo rossor mi dice  
Che Nice arde d'amor.

Sei rea, se amante sei;  
Ma nel celar lo strale  
Fai con delitto eguale  
Oltraggio al tuo candor.

NIC.

Dunque fallace ancora  
Tu mi credi...

DIA.

Non più, taci, ch'ormai

Per le lucide vie s'avanza in cielo  
L'alto Nume di Delo,  
E col caldo raggio  
De' rugiadosi umori  
L'erbe rasciuga, e impoverisce i fiori.  
Vanne, e pronta al mio cenno  
Le compagne risveglia, i veltri aduna  
E teco pensa intanto  
Che Ninfa a me diletta  
Io non vo' che si dica  
D'Amor seguace e di Diana amica

NIC.

Io taccio alla tua legge:  
Ma poi dall'opra mia  
Vedrai se amante o cacciatrice io sia.

Benchè copra al sole il volto  
Basso umore in aria accolto,  
Men lucente il sol non è.

Tale ancor ne' detti tuoi  
Mi condanni e rea mi vuoi;  
Ma non perde il suo candore  
Il mio core e la mia fè.

[DIANA ed AMORE.]

AMO.

Bella Diva di Cinto,  
Non isdegnar che un pastorello umile  
Tuo compagno si faccia e tuo seguace.

DIA.

Chi sei tu? Donde vieni? E qual desio  
A passeggiar ti tragge  
Queste felici piagge?

AMO.

Alceste è il nome mio; di Cipro in seno  
Apersi i lumi ai primi rai del giorno,  
E fin da' mici natali  
Fur mio dolce pensier l'arco e gli strali.  
Ma perchè di sue prede  
Povero ho fatto il mio natìo paese,  
Desioso ne vengo a nuove imprese.

DIA.

E tu fanciullo ancora  
Osi aggravare il mal sicuro fianco  
Di pesante faretra, e non t'arresta  
Delle fere omicide il dente e l'ira?

AMO.

Benchè fanciullo sia,  
Questa tenera mano  
Un dardo ancor non ha scoccato in vano.  
Ben della mia possanza  
Darti sicuro pegno  
Coll'opre più, che col parlar, mi giova;  
Qual io mi sia, te n'avvedrai per prova.

DIA.

Orgogliosetto Alceste,  
Quel tuo parlar vivace  
Troppo ardito mi sembra, e pur mi piace.

Mio compagno t'accetto;  
Or tu l'armi prepara,  
Pronto mi siegui, e le mie leggi impara.

AMO.

E quai son le tue leggi?

DIA.

Chi nelle selve amico  
Volge a Diana il core,  
Siegua le fere, e non ricetti Amore.

AMO.

E perchè tanto sdegno  
Contro un placido Nume,  
Per cui solo ha la terra ed han le sfere  
E vaghezza e piacere?

DIA.

Se de' mortali in seno  
Ei versa il suo veleno,  
Fra' bellicosi sdegni  
Ardono le città, cadono i regni.

AMO.

Anzi nel dolce foco  
Degli amorosi sdegni  
Propagan le città, crescono i regni.

DIA.

Son compagni d'Amore  
Le guerre ed il furore.

AMO.

E d'Amor son seguaci  
Le lusinghe e le paci.

DIA.

Orsù, teco non voglio  
Consumar vaneggiando il tempo in vano,  
Se me seguir tu vuoi,  
Amante esser non puoi.

AMO.

Perdonami, Diana;  
Tuo compagno esser bramo,  
Ma di doppio desio mi scaldo il core.  
Amante e cacciatore  
Vo' con egual piacere  
Ferir le Ninfe e seguitar le fere.

DIA.

Temerario fanciullo,  
Parti dagli occhi miei;  
Perchè fanciullo sei,  
Alla debole età l'error perdono.  
Se tal non fossi, allora  
Più saggio apprenderesti  
A non tentar co' detti il mio rigore.

AMO.

Dall'ira tua mi salverebbe Amore.

AMORE.

Va pure; ovunque vai,  
Da me non fuggirai.

No, non fia ver che sola  
Fra i Numi e fra i mortali  
Tu non senta i miei strali, e vada illesa  
Dalle soavi mie fiamme feconde,  
Da cui non son sicuri i sassi e l'onde.

Quel ruscelletto  
Che l'onde chiare  
Or or col mare  
Confonderà,  
Nel mormorio  
Del foco mio  
Colle sue sponde  
Parlando va.

Quell'augelletto  
Ch'arde d'amore,  
E serba al piede,  
Ma non al core  
La libertà,  
In sua favella  
Per la sua bella,  
Che ancor non riede,  
Piangendo sta.

[NICE ed ENDIMIONE.]

NIC.

Care selve romite,  
Un tempo a me gradite,  
E del crudo idol mio meno inumane,  
Deh lasciate ch'io sfoghi  
Delle vostr'ombre almeno  
Col taciturno orrore,  
Se con altri non posso, il mio dolore.

END.

Leggiadra Nice.

NIC.

(Ecco il crudel.) Che brami?

END.

Dimmi: vedesti a sorte  
Fuggir per la foresta  
Da' mie' cani seguito  
Un cavriol ferito?

NIC.

Il cavriol non vidi;  
Ma serbo un' altra preda  
Avvezza a tollerar le tue ferite,  
E forse ancor di quella,  
Che cerchi tu, più mansueta e bella.

END.

Tu meco scherzi, o Nice.  
Se il cavriol vedesti,  
Me l'addita e mel rendi.

NIC.

Io già tel dissi  
Che veduto non l'ho.

END.

Fin dall'aurora

Gli offesi con un dardo il destro lato;  
Indi dal colle al prato,  
Dal poggio al fonte e dalla selva al piano  
Ne cerco l'orme, e m'affatico in vano.

NIC.

Se questa hai tu perduta,  
Non mancano altre fere alla foresta.  
Deh meco il passo arresta!  
Forse che a questa fonte  
La sete, il caso o la sua sorte il guida.  
Tu posa intanto il fianco  
Sul margine odoroso  
Di quel limpido rio,  
(Il vo' dir tuo malgrado ) idolo mio.

END.

Nice, s'è ver che m'ami,  
Che la mia pace brami,  
Con quel parlar noioso  
Non turbarmi importuna il mio riposo.

NIC.

Dunque tanto abborrisci,  
Crudel, gli affetti miei?

END.

Se d'amor m'intendessi, io t'amerei.

NIC.

Tu d'amor non t'intendi? E come, ingrato,  
Chiudi in que' rai lucenti  
Tanto ardor, tanto foco, e tu nol senti?

END.

Indarno, o bella Nice,  
Ingrato tu mi chiami.  
Se amar non ti poss'io, da me che brami?

NIC.

E pur sì vil non sono;  
Non han queste foreste  
Ninfa di me più fida, e forse ancora  
V'è chi amando si strugge al mio semblante

END.

Ma non per questo Endimione è amante.

Dimmi che vaga sei,  
Dimmi che hai fido il core;  
Ma non parlar d'amore,  
Ch'io non t'ascolterò.

Sol cacciator son io,  
Le fere attendo al varco;  
Fuorchè gli strali e l'arco,  
Altro piacer non ho.

NIC.

Se provassi una volta  
Il piacer che ritrova  
Nell'esser riamato un core amante,  
Ti scorderesti allora  
Fra quei teneri sguardi  
E le selve e le fere e l'arco e i dardi.

END.

Quando l'arco abbandoni,

O non pensi alle fere un sol momento,  
D'amar sarò contento.

NIC.

E frattanto degg'io  
Così morir penando?

END.

No; vivi, o bella Ninfa;  
O se morir ti piace,  
Lascia ch'Endimion sen viva in pace.

NIC.

Chi la tua pace offende?

END.

I detti tuoi.

NIC.

Nè meno udir mi vuoi? T'intendo, ingrato.  
Forse il mirarmi ancora  
Ti sarà di tormento:  
Restati, e teco resti  
Quella pace, o crudel, che a me toglie.

Nell'amorosa face  
Del ciglio lusinghier  
Tu porti il Nume arcier,  
Ma non nel core.

Allor che sul tuo volto  
Tutto il piacer volò,  
Nell'alma ti restò  
Tutto l'orrore.

[ENDIMIONE ed AMORE a parte]

END.

Lode al Ciel, che partissi.  
Or posso a mio talento  
Nel molle erboso letto  
Dolce posar l'affaticato fianco.  
Oh come al sonno alletta  
Questa leggiadra aurette!  
Deh vieni, amico sonno,  
E dell'onda di Lete  
Spargendo il ciglio mio,  
Tutti immergi i miei sensi in dolce oblio.

[Dorme]

AMO.

Di queste antiche piante  
Sotto l'opaco orrore  
Tu dormi, Endimion; ma veglia Amore.  
Or or vedrem per prova  
Se il tuo rigor ti giova.  
Ma da lungi rimiro  
La Dea del primo giro.  
Voglio di quell'alloro  
Fra le frondi occultarmi,  
E degli oltraggi loro  
Con leggiadra vendetta or vendicarmi.  
Alme che Amor, fuggite,  
Tutte ad Amor venite:  
Non più, com'ei soleva,

Asperse di veleno ha le saette,  
E Son soavi ancor le sue vendette.

Quell'alma severa,  
Che amor non intende,  
Se pria non s'accende,  
Non speri goder.

Per me son gradite  
Ancor le catene,  
E in mezzo alle pene  
Più bello è il piacer.

[DIANA, AMORE a parte, ed ENDIMIONE che dorme.]

DIA.

Silvia, Elisa, Licori,  
Tutte da me vi siete  
Dileguate in un punto.  
Ma un cacciator vegg'io  
Che dorme sulla sponda  
Di quel placido rio.  
Farmi, se non m'inganno,  
Uno de' miei seguaci. Oh come immerso  
Nella profonda quiete  
Dolcemente respira!  
Quei flessuosi tralci  
Che gli fan con le foglie ombra alla fronte,  
Quel garruletto fonte  
Che basso mormorando  
Lusinga il sonno e gli lambisce il piede,  
Quell'aura lascivetta  
Che gli errori del crine agita e mesce,  
Quanta, oh quanta bellezza, oh Dio, gli accresce!  
Zeffiretti leggierj,  
Che intorno a lui volate,  
Per pietà, nol destate;  
Che nel mirarlo io sento  
Un piacer che diletta, ed è tormento.

END.

Nice, lasciami in pace...Oh Ciel, che miro!  
Cinzia mia Dea, perdona  
L'involontario errore:  
Seguà l'incauto labbro  
Del sonno ancor l'immagine fallace.  
(Quanto quel volto, oh Dio, quanto mi piace!)

DIA.

Tu mi guardi e sospiri!

END.

(Ahimè, che dirò mai!)  
Quel sospiro innocente  
Era figlio del sonno e non d'amore.

DIA.

Tu, non richiesto ancora,  
D'un delitto ti scusi,  
Che ti rende più caro all'alma mia.  
Lascia, lascia il timore,  
E se amante tu sei, parla d'amore.

END.

Non so dir se sono amante,

Ma so ben che al tuo sembiante  
Tutto ardore pena il core,  
E gli è caro il suo penar.

Sul tuo volto s'io ti miro,  
Fugge l'alma in un sospiro,  
E poi riede nel mio petto  
Per tornare a sospirar.

DIA.

Non più, mio ben, son vinta.  
Quest'alma innamorata  
Di dolce stral piagata,  
Come a sua sfera intorno a te s'aggira,  
E Diana, cor mio, per te sospira.

END.

Ma chi sa qual s'asconda  
Senso ne' detti tuoi?

DIA.

Tu temi, Endimione?  
So che ancor ti spaventa  
Di Calisto la sorte,  
O d'Atteon la morte.  
Ma più quella non sono  
Sì rigida e severa.  
Non temere, idol mio,  
Te solo adoro, e la tua fè vogl'io.

END.

Ah Cintia, io non ti credo;  
Perdona i miei timori,  
Scusa i sospetti miei;  
Se Diana non fossi, io t'amerei.

DIA.

Crudel, così d'un Nume  
Tu schernisci gli affetti?  
Pria l'amor mi prometti,  
Poi mi nieghi l'amore?  
E il misero mio core  
Ritrova in un istante,  
Ma con incerta sorte,  
Nel tuo labbro incostante e vita e morte.  
O mi scaccia, o mi accogli;  
Nè cominciare, ingrato,  
Or che vedi quest'alma  
Entro la tua catena,  
A prenderti piacer della mia pena.

Semplice fanciulletto,  
Se al tenero augelletto  
Rallenta il laccio un poco,  
Il fa volar per gioco,  
Ma non gli scioglie il piè.

Quel fanciullin tu sei,  
Quell'augellin son io;  
Il laccio è l'amor mio  
Che mi congiunge a te.

[ENDIMIONE ed AMORE.]

AMO.

Endimione, ascolta:

Finisce tra le frondi  
Di quella siepe ombrosa  
Una damma ferita  
Ed il corso e la vita.  
Allo stral che la punge,  
Ella parmi tua preda.

END.

Amico Alceste,  
Prenditi pur la damma,  
Abbiti pur lo strale,  
Che di dardi e di fere a me non cale.

AMO.

Ma tu quello non sei  
Che, non ha guari, avrebbe  
Per una preda e per un dardo solo  
Raggirato di Latmo ogni sentiero?

END.

Altre prede, altri dardi ho nel pensiero.

AMO.

Il so; d'amor sospiri,  
E Diana è il tuo foco.

END.

E donde il sai?

AMO.

Da quel frondoso alloro,  
Che spande così folti i rami suoi,  
Vidi non osservato i furti tuoi.

END.

È vero, ardo d'amore,  
E comincia il mio core  
Una pena a provar che pur gli è cara,  
E dolcemente a sospirare impara.

AMO.

Godi il tuo lieto stato.  
Più di te fortunato  
Non han queste foreste;  
Ti basti avere, amando, amico Alceste.

END.

Se colei che m'accende,  
Non delude fallace il pianto mio,  
Addio, fere, addio, strali e selve, addio.

Se non m'inganna  
L'idolo mio,  
Più non desio;  
Più bel contento  
Bramar non so.

AMO.

Già preda siete  
Del cieco Dio.  
Son lieto anch'io;  
Più bel contento  
Bramar non so.

END.

Rendo alle selve  
Gli strali e l'arco,  
E più le belve

Seguir non vo'.

AMO.

Lascia ad Amore  
L'arco e gli strali,  
Ch'egli in quel core  
Per te pugnò.

[Fine della parte prima.]

## PARTE SECONDA

[DIANA ed ENDIMIONE.]

DIA.

Dove, dove ti sprona  
Il giovanil desio,  
Endimion, cor mio? Lascia la traccia  
Delle fugaci belve,  
E qui dove, cadendo  
Da quell'alto macigno,  
L'onda biancheggia, e poi divisa in mille  
Lucidissime stille  
Spruzza sul prato il cristallino umore,  
Meco t'assidi a ragionar d'amore.

END.

Ovunque io mi rivolga,  
Cintia, bella mia Dea,  
Sempre di grave error quest'alma è rea.  
Se da te m'allontano,  
Se al tuo splendor m'accendo,  
O la tua fiamma, o le tue leggi offendo.

DIA.

Quai leggi, quale offesa?

END.

Condannan le tue leggi  
Chi strugge il core all'amoroso foco.

DIA.

Io dettai quelle leggi, io le rivoco.

END.

Dunque senza timore  
I cari affetti tuoi goder mi lice?

DIA.

Sol presso al tuo bel volto io son felice.

Fra le stelle o fra le piante,  
Cacciatrice o Nume errante,  
Senza te non so goder.

Nel tuo ciglio ho la mia sorte,  
Nel tuo crin le mie ritorte,  
Nel tuo labbro il mio piacer.

END.

Oh quanta invidia avranno  
De' miei felici amori

I compagni pastori!

DIA.

Oh quanta meraviglia  
Da' nuovi affetti irridi  
Riceveran gli Dei!  
Ma di lor non mi cale.  
Riposi pur sicura  
Venere in grembo al suo leggiadro Adone;  
Dal gelato Titone  
Fugga l'aurora, e per le Greche arene  
Si stanchi appresso al cacciator d'Atene.  
Io le cure o i diletti  
Non turbo a questa, e non invidio a quella:  
Della lor la mia fiamma è assai più bella.

END.

Mio Nume, anima mia,  
Poichè il tuo core in dono  
Con sì prodiga mano oggi mi dai,  
Non mi tradir, non mi lasciar giammai.

DIA.

Io lasciarti? Io tradirti?  
Per te medesimo il giuro,  
O de' conforti miei dolce tormento,  
O de' tormenti miei dolce conforto.  
Sempre, qual più ti piace,  
A te sarò vicina,  
Cacciatrice mi brami, o peregrina.  
Ma vien la nostra pace  
A disturbar quell'importuno Alceste;  
Partiamo, Endimion.

END.

Vanne, mia Diva.

Intanto io della caccia  
Co' miei fidi compagni,  
Che m'attendono al monte,  
Vado a disciorre il concertato impegno.

DIA.

Dunque così da me lungi ten vai?

END.

Parto da te per non partir più mai.

Vado per un momento  
Lunge da le, mio ben;  
Ma l'alma nel mio sen  
Meco non viene.

Di quelle luci belle  
Nel dolce balenar  
Rimane a vagheggiar  
Le sue catene.

[AMORE e DIANA.]

AMO.

Ferma, Diana, ascolta.

DIA.

E ardisci ancora  
Chiamarmi a nome, e comparirmi innanzi?

AMO.

Deh lascia, o bella Dea, lo sdegno e l'ira.  
Già dell'error pentito  
A te ne vengo ad implorar perdono.  
Più d'amor non ragiono,  
Anzi teco detesto  
Il suo stral, la sua face,  
Che giammai non s'apprende a cor gentile,  
Ma solo a pensier basso, ad alma vile.  
Non rispondi, o Diana?

DIA.

O nemico o compagno,  
Eguale importuno ognor mi sei.  
Quell'ardito tuo labbro,  
Quel volto contumace  
Sempre punge e saetta, o parla o tace.

AMO.

Potrebbe a questi detti arder di sdegno  
Ninfa d'amore insana;  
Ma la casta Diana  
Ha più sublime il core;  
Siegue le fere, e non ricetta Amore.

DIA.

Troppo m'irriti, Alceste;  
E pure a tante offese  
Non oso vendicarmi;  
Tu m'accendi allo sdegno e mi disarmi.

AMO.

Se il perdon mi concedi,  
Due rei ti scoprirò, che fanno oltraggio,  
Amando, alle tue leggi.

DIA.

Chi mai l'ira non teme  
Della mia destra ultrice?

AMO.

Emdimione e Nice.

DIA.

Endimione! E come?

AMO.

Or che da te si parte, egli sen corre,  
Dove Nice l'attende,  
Fra quegli ombrosi allori,  
A ragionar de' suoi furtivi amori.

DIA.

Ah che pur troppo il dissi  
Che Nice ardea d'amore! Adesso intendo,  
Perchè da me l'ingrato  
Sollecito partì. Ma a Stige giuro,  
Nemmen l'istesso Amore  
Liberare il potrà dall'ira mia.

AMO.

Se non fossi Diana,  
Direi che tanto sdegno è gelosia.

DIA.

Insolente, importuno,  
Da che vidi in mal punto

Quel tuo volto fallace,  
Non ha più l'anima mia riposo o pace.

## AMORE.

Cingetemi d'alloro; in quelle offese  
Io veggio i miei trionfi, il regno mio;  
E quei gelosi sdegni  
Son del mio foco e le scintille e i segni.

Se s'accende in fiamme ardenti  
Selva annosa, esposta ai venti,  
Arde, stride, e fin le stelle  
Va col fumo ad oscurar.  
Tale ancor d'amore il foco  
Poco splende ed arde poco,  
Se non vien geloso sdegno  
Le faville a palesar.

[NICE ed AMORE.]

NIC.

Odimi, Alceste.

AMO.

Ah Nice!  
Lascia ch'io vada.

NIC.

Dove?

AMO.

Un indegno a ferir che mi rapisce  
La mia fiamma, il mio foco.

NIC.

Come! Amante tu sei?

AMO.

È sì grande l'ardore,  
Che non n'ha più di me l'istesso Amore.

NIC.

Dimmi il rivale almeno.

AMO.

Endimione.

NIC.

Endimione! Oh Dio!  
Fermati; Alceste, aspetta.

AMO.

Faranno i dardi miei la mia vendetta.

## NICE.

Oh qual contrasto fanno  
Nell'agitato petto  
Amore, gelosia, rabbia e dispetto!  
Sì, sì, di quell'ingrato  
Io di mia man vo' lacerare il seno.  
Ah che parlo, infelice,  
Se a me, fuor ch'adorarlo, altro non lice.

Amor, tiranno Amore,  
Tu mi nieghi quel core,  
E nemmen vuoi lasciarmi  
Il misero piacer di vendicarmi.

O fa che m'ami  
L'idolo amato,  
O i miei legami  
Disciogli, Amor.

Vano è l'affetto,  
Se quell'ingrato  
Solo ha diletto  
Del mio dolor.

[NICE ed ENDIMIONE.]

END.

Mi addita, o bella Nice,  
Se pur t'è noto, ove n'andò Diana.

NIC.

Tu di Diana in traccia?  
Oh come ben dividi  
Fra Diana ed Amore i tuoi pensieri!

END.

Di qual amor favelli?  
Sai pur che son le fere  
Il mio sommo diletto.

NIC.

Se volgi altrove il core,  
Lasci le fere, e vai seguendo Amore:  
Se porti a me le piante,  
Allor sei cacciator, ma non amante.

END.

Se sai dunque ch'io peno in altro laccio,  
Perchè turbi con questa  
Inutile querela  
La tua pace e la mia? Siegui chi t'ama,  
Fuggi chi ti disprezza.  
Se pretendi ch'io t'ami  
Contro il voler del fato,  
Sarai sempre infelice, io sempre ingrato.

NIC.

Ammollisci una volta  
Quel tuo core inumano.

END.

Ti lagni a torto, e mi lusinghi in vano.

Dall'alma mia costante  
Non aspettar mercè;  
Sento pietà per te,  
Ma non amore.

M'accenderebbe il seno  
La vaga tua beltà,  
S'io fossi in libertà  
Di darti il core.

NIC.

Siegui, barbaro, siegui

Il tuo genio crudele;  
E giacchè col tuo volto  
M'hai la pace rapita,  
Toglimi di tua mano ancor la vita.

END.

Oh Dio! senza speranza  
Tu mi tormenti, o Nice; ad altro nodo  
Pena quest'alma avvinta;  
Non posso amarti, e non ti voglio estinta.

NIC.

Ascolta, ingrato, ascolta,  
Se può chieder di meno  
Un'amante infelice:  
Un tuo sguardo, un sospiro,  
Benchè fallace, io ti dimando in dono,  
Poi torna a disprezzarmi, e ti perdono.

END.

Chiedi in vano amor da me.

NIC.

Perchè mai, mio ben, perchè?

END.

Son fedele, e l'idol mio  
Io non voglio abbandonar.

NIC.

Sei crudele, e pure, oh Dio!  
Non ti posso abbandonar.  
Come almen pietà non senti

Del mio duol, de' pianti miei?

END.

A penar sola non sei,  
Non sei sola a sospirar.

[NICE e DIANA.]

DIA.

Nice, tu fuggì in vano,  
Già scoperta sei,  
Nè t'involi fuggendo a' sdegni miei.

NIC.

Casta Dea delle selve,  
All'amoroso laccio  
Son presa, io tel confesso;  
Ma quest'alma infelice  
Nell'aspra sua catena  
Compagna al suo delitto ha la sua pena.

DIA.

Forse il goder sicura  
D'Endimion gli affetti  
Pena ti sembra al tuo delitto eguale?

NIC.

Ah no; Cinzia, t'inganni; ad altra face  
Si struggè Endimione;  
E al doloroso pianto  
Di queste luci meste  
Nemmen sente pietà.

DIA.

(Fallace Alceste!)

Ma chi d'amor l'accende?

NIC.

Io so ch'egli ama;

Ma non so dir qual sia

L'avventurosa Ninfa

Che può dell'idol mio

Gli affetti meritar.

DIA.

(Quella son io.)

[AMORE, DIANA e NICE.]

AMO.

Misero Endimione! Avranno ancora

Pietà della tua sorte

I tronchi e le foreste.

DIA.

Cieli, che mai sarà?

NIC.

Che parli, Alceste?

AMO.

Nice, Diana, oh Dio! Nè meno ho core

D'articular gli accenti.

DIA.

Qualche infausta novella!

AMO.

Giace vicino all'antro

Dell'antico Silvano,

Pallido e scolorito,

Endimion ferito.

NIC.

Ahimè!

DIA.

Chi fu l'indegno?

AMO.

Un ispido cinghiale

Punto pria dal suo strale

S'avventò pien di rabbia

Nel molle fianco a insanguinar le labbia.

Io vidi (oh quale orrore!)

Sovra i funesti giri

Delle candide zanne

Il sangue rosseggiar tiepido ancora;

Udii quell'infelice,

Sparso d'immonda polve

Le molli gote e le dorate chiome,

Replicar moribondo il tuo bel nome.

DIA.

Ahimè! qual freddo gelo

M'agghiaccia il sangue e mi circonda il core!

Pietà, spavento, amore

Vengon col lor veleno

Tutti in un punto a lacerarmi il seno.

Crudo mostro inumano,  
Rendimi la mia vita.  
Giove, se giusto sei, lascia che possa,  
In queste infauste rive  
Anch'io morir, se il mio bel sol non vive.

NIC.

Nice, tu sei di sasso  
Se il dolor non t'uccide.

DIA.

Ha vinto Amore.

AMO.

(E ne trionfa e ride.)

DIA.

Deh per pieiade, Alceste,  
Colà mi guida, ove il mio ben dimora.  
Forse ch'ei vive ancora, e pria che morte  
Di quel ciglio la luce in tutto scemi,  
Vo' raccor da' suoi labbri i spirti estremi.

NIC.

Fermati, o Cinzia; Endimion s'appressa.

[DIANA, ENDIMIONE, AMORE e NICE.]

DIA.

Amato Endimion, dolce mia cura,  
Tu vivi, ed io respiro. Oh quale affanno  
Ebbero nel tuo periglio!  
Qui t'assidi, e m'addita  
Dov'è la tua ferita.

END.

Qual ferita, mio Nume? Altra ferita  
In me scorgere non puoi  
Di quella che mi vien da' sguardi tuoi.

DIA.

Dunque Alceste mentì?

END.

Sì, mio tesoro,  
Le luci rasserena.

DIA.

Io ti stringo, io ti mirò, e il credo appena.

Chi provato ha la procella,  
Benchè fugga il vento infido,  
Teme ancora, e giunto al lido  
Gira i lumi e guarda il mar.

Tal, se a te rivolgo il ciglio,  
Nel pensier del tuo periglio,  
Il mio core per timore  
Ricomincia a sospirar.

AMO.

Cinzia, del tuo timor l'anima assicura.  
Quegl'incostanti affetti,  
Quei gelosi sospetti,  
E quanto di periglio a te dipinsi,  
Solo per trionfar compositi e finiti.

DIA.

E tanto ardisce Alceste?

AMO.

Io sono Amore.

Riconosci in Alceste il tuo signore.

DIA.

Amore! Adesso intendo  
I tuoi scherzi, i tuoi detti.  
Io son vinta, io son cieca: ognor ti vidi  
Al mio sguardo palese,  
Nè mai che fosti Amor l'alma comprese.

Amor, che nasce  
Con la speranza,  
Dolce s'avanza;  
Nè se n'avvede  
L'amante cor.

Poi pieno il trova  
D'affanni e pene;  
Ma non gli giova,  
Che intorno al piede  
Le sue catene  
Già strinse Amor.

Se il tuo laccio è sì caro,  
Se così dolce frutto ha la tua pena,  
Io bacio volentier la mia catena.

AMO.

E tu dolente e sola,  
Nice, che fai? Per così strani eventi  
Meraviglia non senti?.

NIC.

Piango la mia sventura,  
Che la mercè del mio penar mi fura.

Così talor rimira  
Fra le procelle e i lampi  
Nuotar su l'onda i campi  
L'afflitto agricoltor.

Ne geme e si lamenta,  
E nel suo cor rammenta  
Quanto vi sparse in vano  
D'affanno e di sudor.

DIA.

Riconsolati, o Nice,  
Il mio favor ti rendo;  
E purchè col mio bene  
Viver mi lasci in pace,  
Ti concedo d'amar chi più ti piace.  
E noi godiamo intanto,  
Amato Endimione,  
E costanti e felici  
Facciam, con meraviglia  
Di quanti il chiaro Dio circonda e vede,  
Dolce cambio fra noi d'amore e fede.

END.

Sì, mia bella speranza;  
Pria la Parca crudele  
In su l'aurora i giorni miei recida,

Ch'io da te m'allontani, o mi divida.

AMO.

Godete, o lieti amanti.  
Ma tu sappi, o Diana,  
Che de' trionfi miei  
L'ornamento maggior forse non sei.  
Mi fan ricco i miei strali  
Di più superbe e generose spoglie.  
Io vinsi il cor guerriero  
Del giovanetto Ibero  
Che, del mio foco acceso,  
Dove il Vesevo ardente  
Al fiero Alcioneo preme la fronte,  
Due pupille serene  
In fin dall'Istro a vagheggiar ne viene.

DIA.

Certo il german fia questi  
Della Donna sublime,  
Che del Danubio in riva  
Per beltà, per virtù chiara risplende,  
Forse non men che per valor degli avi.

AMO.

Ben t'apponesti al vero;  
E l'illustre donzella,  
Che il fato a lui concede,  
Di saper, di bellezza a te non cede.

DIA.

Da così bella coppia  
L'esser vinta mi piace;  
Anzi sembra più lieve  
A quest'acceso core  
Con sì chiari compagni il tuo rigore.  
In così lieto giorno  
Dal Ciel scenda Imeneo con doppia face;  
Ed il garzon feroce  
Lasci l'usbergo e l'asta, e il ciglio avvezzi  
A più placide guerre e più sicure.  
Cedan l'armi agli amori;  
E cangi in mirti i sanguinosi allori.  
E il fiero Marte intanto,  
Deposti i crudi sdegni e bellicosi,  
In grembo a Citerea cheto riposi.

CORO.

Fuggan da noi gli affanni  
Di torbido pensier;  
Il riso ed il piacer  
Ci resti in seno.

Nè venga a disturbar  
Chi bene amar desia  
La fredda gelosia  
Col suo veleno.

FINE.

Updated editions will replace the previous one—the old editions will be renamed.

Creating the works from print editions not protected by U.S. copyright law means that no one owns a United States copyright in these works, so the Foundation (and you!) can copy and distribute it in the United States without permission and without paying copyright royalties. Special rules, set forth in the General Terms of Use part of this license, apply to copying and distributing Project Gutenberg™ electronic works to protect the PROJECT GUTENBERG™ concept and trademark. Project Gutenberg is a registered trademark, and may not be used if you charge for an eBook, except by following the terms of the trademark license, including paying royalties for use of the Project Gutenberg trademark. If you do not charge anything for copies of this eBook, complying with the trademark license is very easy. You may use this eBook for nearly any purpose such as creation of derivative works, reports, performances and research. Project Gutenberg eBooks may be modified and printed and given away—you may do practically ANYTHING in the United States with eBooks not protected by U.S. copyright law. Redistribution is subject to the trademark license, especially commercial redistribution.

**START: FULL LICENSE**  
**THE FULL PROJECT GUTENBERG LICENSE**  
PLEASE READ THIS BEFORE YOU DISTRIBUTE OR USE THIS WORK

To protect the Project Gutenberg™ mission of promoting the free distribution of electronic works, by using or distributing this work (or any other work associated in any way with the phrase “Project Gutenberg”), you agree to comply with all the terms of the Full Project Gutenberg™ License available with this file or online at [www.gutenberg.org/license](http://www.gutenberg.org/license).

**Section 1. General Terms of Use and Redistributing Project Gutenberg™ electronic works**

1.A. By reading or using any part of this Project Gutenberg™ electronic work, you indicate that you have read, understand, agree to and accept all the terms of this license and intellectual property (trademark/copyright) agreement. If you do not agree to abide by all the terms of this agreement, you must cease using and return or destroy all copies of Project Gutenberg™ electronic works in your possession. If you paid a fee for obtaining a copy of or access to a Project Gutenberg™ electronic work and you do not agree to be bound by the terms of this agreement, you may obtain a refund from the person or entity to whom you paid the fee as set forth in paragraph 1.E.8.

1.B. “Project Gutenberg” is a registered trademark. It may only be used on or associated in any way with an electronic work by people who agree to be bound by the terms of this agreement. There are a few things that you can do with most Project Gutenberg™ electronic works even without complying with the full terms of this agreement. See paragraph 1.C below. There are a lot of things you can do with Project Gutenberg™ electronic works if you follow the terms of this agreement and help preserve free future access to Project Gutenberg™ electronic works. See paragraph 1.E below.

1.C. The Project Gutenberg Literary Archive Foundation (“the Foundation” or PGLAF), owns a compilation copyright in the collection of Project Gutenberg™ electronic works. Nearly all the individual works in the collection are in the public domain in the United States. If an individual work is unprotected by copyright law in the United States and you are located in the United States, we do not claim a right to prevent you from copying, distributing, performing, displaying or creating derivative works based on the work as long as all references to Project Gutenberg are removed. Of course, we hope that you will support the Project Gutenberg™ mission of promoting free access to electronic works by freely sharing Project Gutenberg™ works in compliance with the terms of this agreement for keeping the Project Gutenberg™ name associated with the work. You can easily comply with the terms of this agreement by keeping this work in the same format with its attached full Project Gutenberg™ License when you share it without charge with others.

1.D. The copyright laws of the place where you are located also govern what you can do with this work. Copyright laws in most countries are in a constant state of change. If you are outside the United States, check the laws of your country in addition to the terms of this agreement before downloading, copying, displaying, performing, distributing or creating derivative works based on this work or any other Project Gutenberg™ work. The Foundation makes no representations concerning the copyright status of any work in any country other than the United States.

1.E. Unless you have removed all references to Project Gutenberg:

1.E.1. The following sentence, with active links to, or other immediate access to, the full Project Gutenberg™ License must appear prominently whenever any copy of a Project Gutenberg™ work (any work on which the phrase “Project Gutenberg” appears, or with which the phrase “Project Gutenberg” is associated) is accessed, displayed, performed, viewed, copied or distributed:

This eBook is for the use of anyone anywhere in the United States and most other parts of the world at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this eBook or online at [www.gutenberg.org](http://www.gutenberg.org). If you are not located in the United States, you will have to check the laws of the country where you are located before using this eBook.

1.E.2. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is derived from texts not protected by

U.S. copyright law (does not contain a notice indicating that it is posted with permission of the copyright holder), the work can be copied and distributed to anyone in the United States without paying any fees or charges. If you are redistributing or providing access to a work with the phrase "Project Gutenberg" associated with or appearing on the work, you must comply either with the requirements of paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 or obtain permission for the use of the work and the Project Gutenberg™ trademark as set forth in paragraphs 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.3. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is posted with the permission of the copyright holder, your use and distribution must comply with both paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 and any additional terms imposed by the copyright holder. Additional terms will be linked to the Project Gutenberg™ License for all works posted with the permission of the copyright holder found at the beginning of this work.

1.E.4. Do not unlink or detach or remove the full Project Gutenberg™ License terms from this work, or any files containing a part of this work or any other work associated with Project Gutenberg™.

1.E.5. Do not copy, display, perform, distribute or redistribute this electronic work, or any part of this electronic work, without prominently displaying the sentence set forth in paragraph 1.E.1 with active links or immediate access to the full terms of the Project Gutenberg™ License.

1.E.6. You may convert to and distribute this work in any binary, compressed, marked up, nonproprietary or proprietary form, including any word processing or hypertext form. However, if you provide access to or distribute copies of a Project Gutenberg™ work in a format other than "Plain Vanilla ASCII" or other format used in the official version posted on the official Project Gutenberg™ website ([www.gutenberg.org](http://www.gutenberg.org)), you must, at no additional cost, fee or expense to the user, provide a copy, a means of exporting a copy, or a means of obtaining a copy upon request, of the work in its original "Plain Vanilla ASCII" or other form. Any alternate format must include the full Project Gutenberg™ License as specified in paragraph 1.E.1.

1.E.7. Do not charge a fee for access to, viewing, displaying, performing, copying or distributing any Project Gutenberg™ works unless you comply with paragraph 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.8. You may charge a reasonable fee for copies of or providing access to or distributing Project Gutenberg™ electronic works provided that:

- You pay a royalty fee of 20% of the gross profits you derive from the use of Project Gutenberg™ works calculated using the method you already use to calculate your applicable taxes. The fee is owed to the owner of the Project Gutenberg™ trademark, but he has agreed to donate royalties under this paragraph to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation. Royalty payments must be paid within 60 days following each date on which you prepare (or are legally required to prepare) your periodic tax returns. Royalty payments should be clearly marked as such and sent to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation at the address specified in Section 4, "Information about donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation."
- You provide a full refund of any money paid by a user who notifies you in writing (or by e-mail) within 30 days of receipt that s/he does not agree to the terms of the full Project Gutenberg™ License. You must require such a user to return or destroy all copies of the works possessed in a physical medium and discontinue all use of and all access to other copies of Project Gutenberg™ works.
- You provide, in accordance with paragraph 1.F.3, a full refund of any money paid for a work or a replacement copy, if a defect in the electronic work is discovered and reported to you within 90 days of receipt of the work.
- You comply with all other terms of this agreement for free distribution of Project Gutenberg™ works.

1.E.9. If you wish to charge a fee or distribute a Project Gutenberg™ electronic work or group of works on different terms than are set forth in this agreement, you must obtain permission in writing from the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the manager of the Project Gutenberg™ trademark. Contact the Foundation as set forth in Section 3 below.

1.F.

1.F.1. Project Gutenberg volunteers and employees expend considerable effort to identify, do copyright research on, transcribe and proofread works not protected by U.S. copyright law in creating the Project Gutenberg™ collection. Despite these efforts, Project Gutenberg™ electronic works, and the medium on which they may be stored, may contain "Defects," such as, but not limited to, incomplete, inaccurate or corrupt data, transcription errors, a copyright or other intellectual property infringement, a defective or damaged disk or other medium, a computer virus, or computer codes that damage or cannot be read by your equipment.

1.F.2. LIMITED WARRANTY, DISCLAIMER OF DAMAGES - Except for the "Right of Replacement or Refund" described in paragraph 1.F.3, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the owner of the Project Gutenberg™ trademark, and any other party distributing a Project Gutenberg™ electronic work under this agreement, disclaim all liability to you for damages, costs and expenses, including legal fees. YOU AGREE THAT YOU HAVE NO REMEDIES FOR

NEGLIGENCE, STRICT LIABILITY, BREACH OF WARRANTY OR BREACH OF CONTRACT EXCEPT THOSE PROVIDED IN PARAGRAPH 1.F.3. YOU AGREE THAT THE FOUNDATION, THE TRADEMARK OWNER, AND ANY DISTRIBUTOR UNDER THIS AGREEMENT WILL NOT BE LIABLE TO YOU FOR ACTUAL, DIRECT, INDIRECT, CONSEQUENTIAL, PUNITIVE OR INCIDENTAL DAMAGES EVEN IF YOU GIVE NOTICE OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

1.F.3. LIMITED RIGHT OF REPLACEMENT OR REFUND - If you discover a defect in this electronic work within 90 days of receiving it, you can receive a refund of the money (if any) you paid for it by sending a written explanation to the person you received the work from. If you received the work on a physical medium, you must return the medium with your written explanation. The person or entity that provided you with the defective work may elect to provide a replacement copy in lieu of a refund. If you received the work electronically, the person or entity providing it to you may choose to give you a second opportunity to receive the work electronically in lieu of a refund. If the second copy is also defective, you may demand a refund in writing without further opportunities to fix the problem.

1.F.4. Except for the limited right of replacement or refund set forth in paragraph 1.F.3, this work is provided to you 'AS-IS', WITH NO OTHER WARRANTIES OF ANY KIND, EXPRESS OR IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO WARRANTIES OF MERCHANTABILITY OR FITNESS FOR ANY PURPOSE.

1.F.5. Some states do not allow disclaimers of certain implied warranties or the exclusion or limitation of certain types of damages. If any disclaimer or limitation set forth in this agreement violates the law of the state applicable to this agreement, the agreement shall be interpreted to make the maximum disclaimer or limitation permitted by the applicable state law. The invalidity or unenforceability of any provision of this agreement shall not void the remaining provisions.

1.F.6. INDEMNITY - You agree to indemnify and hold the Foundation, the trademark owner, any agent or employee of the Foundation, anyone providing copies of Project Gutenberg™ electronic works in accordance with this agreement, and any volunteers associated with the production, promotion and distribution of Project Gutenberg™ electronic works, harmless from all liability, costs and expenses, including legal fees, that arise directly or indirectly from any of the following which you do or cause to occur: (a) distribution of this or any Project Gutenberg™ work, (b) alteration, modification, or additions or deletions to any Project Gutenberg™ work, and (c) any Defect you cause.

## **Section 2. Information about the Mission of Project Gutenberg™**

Project Gutenberg™ is synonymous with the free distribution of electronic works in formats readable by the widest variety of computers including obsolete, old, middle-aged and new computers. It exists because of the efforts of hundreds of volunteers and donations from people in all walks of life.

Volunteers and financial support to provide volunteers with the assistance they need are critical to reaching Project Gutenberg™'s goals and ensuring that the Project Gutenberg™ collection will remain freely available for generations to come. In 2001, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation was created to provide a secure and permanent future for Project Gutenberg™ and future generations. To learn more about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation and how your efforts and donations can help, see Sections 3 and 4 and the Foundation information page at [www.gutenberg.org](http://www.gutenberg.org).

## **Section 3. Information about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation**

The Project Gutenberg Literary Archive Foundation is a non-profit 501(c)(3) educational corporation organized under the laws of the state of Mississippi and granted tax exempt status by the Internal Revenue Service. The Foundation's EIN or federal tax identification number is 64-6221541. Contributions to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation are tax deductible to the full extent permitted by U.S. federal laws and your state's laws.

The Foundation's business office is located at 809 North 1500 West, Salt Lake City, UT 84116, (801) 596-1887. Email contact links and up to date contact information can be found at the Foundation's website and official page at [www.gutenberg.org/contact](http://www.gutenberg.org/contact)

## **Section 4. Information about Donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation**

Project Gutenberg™ depends upon and cannot survive without widespread public support and donations to carry out its mission of increasing the number of public domain and licensed works that can be freely distributed in machine-readable form accessible by the widest array of equipment including outdated equipment. Many small donations (\$1 to \$5,000) are particularly important to maintaining tax exempt status with the IRS.

The Foundation is committed to complying with the laws regulating charities and charitable donations in all 50 states of the United States. Compliance requirements are not uniform and it

takes a considerable effort, much paperwork and many fees to meet and keep up with these requirements. We do not solicit donations in locations where we have not received written confirmation of compliance. To SEND DONATIONS or determine the status of compliance for any particular state visit [www.gutenberg.org/donate](http://www.gutenberg.org/donate).

While we cannot and do not solicit contributions from states where we have not met the solicitation requirements, we know of no prohibition against accepting unsolicited donations from donors in such states who approach us with offers to donate.

International donations are gratefully accepted, but we cannot make any statements concerning tax treatment of donations received from outside the United States. U.S. laws alone swamp our small staff.

Please check the Project Gutenberg web pages for current donation methods and addresses. Donations are accepted in a number of other ways including checks, online payments and credit card donations. To donate, please visit: [www.gutenberg.org/donate](http://www.gutenberg.org/donate)

## **Section 5. General Information About Project Gutenberg™ electronic works**

Professor Michael S. Hart was the originator of the Project Gutenberg™ concept of a library of electronic works that could be freely shared with anyone. For forty years, he produced and distributed Project Gutenberg™ eBooks with only a loose network of volunteer support.

Project Gutenberg™ eBooks are often created from several printed editions, all of which are confirmed as not protected by copyright in the U.S. unless a copyright notice is included. Thus, we do not necessarily keep eBooks in compliance with any particular paper edition.

Most people start at our website which has the main PG search facility: [www.gutenberg.org](http://www.gutenberg.org).

This website includes information about Project Gutenberg™, including how to make donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, how to help produce our new eBooks, and how to subscribe to our email newsletter to hear about new eBooks.